

Come collettivo studentesco cremonese e come realtà che ritiene il prolungamento della DAD al 100% una scelta sbagliata ed irrispettosa nei confronti del mondo della scuola, nonché una misura di contenimento pressoché inutile o comunque poco oculata, ci troviamo a dialogare con la comunità studentesca della nostra città da diversi giorni. Se una parte dei nostri compagni e compagne di scuola condivide la nostra rabbia per questa decisione, un'altra, consistente porzione di studenti e studentesse esprime sincero timore per un rientro in aula che considera poco sicuro circa la situazione dei contagi da Covid-19 per sé e per tutto il personale della scuola.

Noi riteniamo che la scuola sia un luogo sicuro, che i provvedimenti che dovevano essere implementati affinché la si potesse considerare tale sono stati presi dai singoli istituti, soprattutto durante la chiusura autunnale, già evitabile se politiche più accorte fossero state messe in campo durante l'estate.

Ma come realtà che si propone di promuovere lo sviluppo del pensiero critico nei suoi membri ancor prima che nella comunità con cui dialoga, come soggetto politico settoriale privo di una reale competenza in merito a questioni sanitarie, abbiamo deciso di domandare, di interrogarci nel tentativo di fare chiarezza. La nostra posizione non cambia e non lo fa nemmeno la nostra consapevolezza circa da che parte stare ma comunque pensiamo che l'atto stesso di chiedere chiarezza, in tempi in cui le decisioni sembrano essere sempre più arbitrarie e calate senza una reale logica, sia già di per sé atto politico rilevante.

vogliamo sapere

- Sulla base di quali valutazioni e di quali dati è stata presa la decisione di prolungare il periodo di adozione della DAD al 100%
- Quali provvedimenti sono stati disposti dalle autorità sanitarie per rendere il rientro in aula (sempre più lontano a quanto pare) davvero sicuro per tutte e tutti
- Quali sono e se sono stati presi in considerazione i dati riguardo la salute (fisica e soprattutto psicologica) degli studenti e delle studentesse che emergono dalla prolungata adozione di un sistema di didattica a distanza, che si somma agli effetti provocati dall'isolamento da lockdown e forzato distanziamento sociale che ci accompagna ormai da mesi

Siamo anche convinte e convinti che, vivendo la scuola in prima persona, spetti a noi di farci promotori di proposte mirate per migliorarla. In tal senso, affinché i nostri istituti diventino luoghi sicuri per tutte e tutti

chiediamo

- screening periodici di tutta la comunità scolastica
- tracciamento preciso e puntuale di test effettuati, contatti ed eventuali contagi
- dispositivi di protezione personale in aula ogni giorno per tutti e tutte
- ispezioni sanitarie frequenti negli edifici scolastici
- riattivazione/potenziamento delle infermerie, che per il periodo di emergenza diventino veri e propri presidi medici
- inserimento del personale scolastico tra le categorie prioritarie per la vaccinazione
- stesura di protocolli chiari e univoci per le scuole

In attesa di risposte puntuali,

Collettivo studentesco cremonese il Megafono

Priorità alla scuola Cremona

